Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Mercoledì 12 Giugno 1889 (Abbonamento postale) N. 139.

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Gravi scandali

A MONTECITORIO

Per due giorni, lunedì e jeri, noi ebbimo parole schiette contro quell' affettato *sentimentalismo* di cui tanto si compiacciono taluni, quasi a prova di loro ardente amore verso la Patria. A noi difatti troppo affacciasi imponente la *realtà* della vita nazionale, perchè ci sia dato mai illuderci sugli scopi di certe declamazioni, di certe feste, di certe dimostrazioni popolari e chiassose. E se jeri, soddisfatti perchè il Governo seppe *prevenire* i disordini in Campo dei Fiori e per le vie di Roma, alla gioventù studiosa indirizzammo parole incoraggiatrici al lavoro e ad opere degne, non ci aspettavamo già di dovere oggi lagnarci di disordini avvenuti proprio nell'aula de' Rappresentanti della Nazione, disordini provocati da eccesso di *sentimentalismo politico*.

Ma il telegrafo, col riferirci i particolari della seduta di lunedì, ci ha mostrato nella sua gravità gli *scandali di Montecitorio*; cosichè, per caso strano, se in piazza la moltitudine rispettò, o, dicasi pure, fu astretta a rispettare la convenienza e la Legge, nell'aula de nostri Legislatori ogni norma di convenienza e la stessa maestà della Legge vennero violate.

È tempo, dunque, di parlar chiaro eziandio a parecchi Rappresentanti della Nazione, eziandio a quella pattuglia di Radicali, che nella nostra Camera rappresentano esigua parte del Popolo italiano. Alludiamo al Cavallotti, al Bovio, ai Maffi, all'Imbriani e Colleghi. Poichè se essa pattuglia si fece oggi tanto ardita da imporsi persino alla Giustizia (infatti un telegramma ci annuncia che ventitre Deputati di estrema Sinistra indirizzavano ad Andrea Costa una lettera in dispregio del Tribunale che lui condannava a tre anni di carcere, e col proposito di combattere altra domanda a procedere per nuovo reato), il contegno di questi Radicali alla Camera è ormai intollerando.

Cos'è questo privilegio che si arrogano i Radicali, di sentire eglino soltanto potentemente affetto per l'Italia, e d'essere essi soli i benefattori e tutori e vindici della sua dignità? Cos'è, parlamentarmente parlando, questo oblio dei doveri delle Minoranze verso la Maggioranza e verso il Governo che la rappresenta?

Noi non vogliamo inacerbare la quistione che lunedì diede origine agli scandali di Montecitorio, ed è perciò che non intendiamo disputare su di essa. Ma che? Dovremo noi permettere che altri creda essere la Maggioranza della Camera che effettivamente rappresenta la grande Maggioranza elettorale, così inconscia de' suoi doveri patriotici da poterla tacciare di dapoccaggine e viltà di confronto alle smargiassate ed audacie de' Radicali e Radicaleggianti? Ed è forse da questi che l'Italia aspetta salute? È forse ad essi che affiderebbe, in un giorno di pericolo, i propri destini? E ci sarà indifferente che il Governo, cioè i Ministri e persino il primo Ministro che si chiama Francesco Crispi, siano sospettati di non saper tenere alto, all'estero, il decoro italiano? No, no; ed è perciò che riproviamo gli scandali avvenuti lunedì nell'aula di Montecitorio!

Delicata era la quistione; e chi tra gli Oratori meglio seppe esprimere questa qualità di essa, fu il venerando Cavalletto Deputato del III.o Collegio Udine, e la sua parola onesta e veramente patriotica ha vinto contro le diatribe degli Oratori radicali.

Ma chi non vede, e non deplorerà con noi, le scenate dell'Imbriani contro Crispi, le invettive del Cavallotti, i tumulti cui diedero fomite quelle invettive, e lo scambio di irate parole tra alcuni Deputati e la tribuna della Stampa, sì che il Presidente dovette farla sgombrare a mezzo degli uscieri?

Ah! sì, la pattuglia radicale ha ottenuto il suo intento, se questo era di riprodurre a Montecitorio una di quelle scene babeliche così spesso rinnovantisi nell'Assemblea legislativa repubblicana di Francia! Ma a tutti gl'Italiani assennati, e volenti serietà in ogni atto parlamentare, gli *scandali* di lunedì avranno fatto vieppiù comprendere l'obbligo di stringersi al Governo ed alla Maggioranza.

G.

Parlamento Italiano.

Camera dei Deputati.

Seduta dell'11. — Presid. BIANCHERI.

Si comincia con l'annuncio della morte del deputato Menotti. Il Presidente ne ricorda le virtù militari e civili, ed a lui si associano Gandolfi, Mel, Cittadella, Inviti, Sprovieri e il Ministro della guerra.

Mocenni dice che, essendo estinta con la morte di Menotti la sua illustre famiglia, propone sieno inviate le condoglianze della Camera alla città di Carpi, ed è approvato, e si dichiara vacante un seggio del collegio di Modena.

Si lasciano le urne aperte per la votazione a scrutinio segreto del Bilancio dell'istruzione ed infine di seduta proclamasi poi approvato con 188 voti contro 42.

De Renzis presenta la relazione della guerra.

Apresi la discussione sul Bilancio delle poste e telegrafi.

Si fanno raccomandazioni al Ministro di studiare l'annessione al ministero delle poste e telegrafi anche il servizio ferroviario, di migliorare le condizioni dei portalettere rurali e degli agenti militari, di portare il peso dei pacchi postali da 3 a 5 chili, di istituire in ogni Comune un ufficio postale affidandolo a maestre disoccupate, di estendere il servizio degli ambulanti postali per rendere più celere la distribuzione delle corrispondenze, di migliorare i servizi esecutivi sia in rapporto al materiale, sia per l'attuazione del servizio cumulativo di terra e di mare, sia per l'uniformità delle tariffe ed altro.

Il ministro Lacava risponde che ha dovuto riprendere in esame gli organici per renderli meglio rispondenti ai giusti bisogni degli impiegati ed intanto ha provveduto all'aumento degli stipendi con la decorrenza da 1 gennaio 1890; accetta quindi l'ordine del giorno della Commissione colla quale è pienamente d'accordo. L'ordine del giorno è così concepito: «La Camera, riconoscendo fin d'ora necessario di assegnare la somma di lire 243,255 da erogarsi nel II semestre dell'esercizio 1889-90 per migliorare le condizioni degli aiutanti e del personale subalterno delle poste; e prendendo atto delle dichiarazioni del Governo che presenterà in occasione dell'assestamento del bilancio 1889-90 le relative modificazioni d'organico da entrare in vigore col 1 gennaio 1889; passa all'ordine del giorno.»

Crispi prega Del Balzo a non insistere nella sua mozione e Del Balzo non insiste.

Approvasi l'ordine del giorno della Commissione surriferita; si passa alla discussione dei capitoli e se ne approvano 20.

Giolitti e Brin pregano la Camera a stabilire una seduta antimeridiana per domani onde discutere alcune leggi che non daranno luogo a molta discussione, e resta così stabilito.

I torbidi dell'isola di Candia.

Canea, 26 maggio.

Durante l'insurrezione candiana del 1866, mentre tanti valorosi affrontavano la morte per la libertà dell'isola, alcuni altri miravano al medesimo scopo, lottando col pensiero e colla penna. Fra questi ultimi, niuno forse si distinse quanto l'illustre grecista Spiridione Zambelli (o Zambélios), che in quel tempo, esule a Torino, componeva in un albergo di questa città il romanzo storico: *Le nozze di Candia*, con cui si proponeva gli stessi intendimenti che incitarono il Guerrazzi a por mano al suo *Assedio di Firenze* — quello di scrivere un libro, non potendo combattere una battaglia. Il romanzo dello Zambelli concerneva un tragico episodio accaduto in Candia durante il governo della Repubblica veneta. Ai candioti incombeva l'obbligo d'onorare l'illustratore della loro storia; non mancò nell'Assemblea nazionale dell'isola chi propose d'erigergli un monumento, ed a questo scopo adoprossi con tale accortezza che seppe trovare appoggio fra gli stessi turchi. *Incredibile dictu!* Questa, che è fra le prime manifestazioni di vita della nostra Assemblea nazionale, può venir considerata un fatto veramente straordinario e foriero all'isola di tempi migliori.

L'isola che fu culla di Giove, dopo tanti secoli di oscura servitù, vedrà pertanto sorgere un lavoro d'arte, e d'arte italiana, dacchè il monumento è dovuto allo scalpello dello scultore Catani.

Mentre da una parte si pensava alle feste d'inaugurazione della statua allo Zambelli, dall'altra si macchinava una rivolta. Nelle ultime elezioni di Retimo avvennero parecchie irregolarità: l'Assemblea credette bene di nominare una Commissione incaricata d'appurare i fatti. Il patriota deputato Criaris, figlio del famoso capitano, tolto pretesto da queste irregolarità elettorali per censurare vivamente il Comitato d'inchiesta e le sue deliberazioni, attaccare con somma violenza il Governo, e, unitamente a quattro amici suoi, presentare le proprie dimissioni, motivandole... «dall'impossibilità assoluta di far cosa alcuna per il bene del paese, essendo tutti i rami dell'amministrazione sconvolti, il Governo incapace di farsi obbedire, incompatibile col sentimento della popolazione.»

La maggioranza dell'Assemblea, benchè cristiana, si mostrò meno intransigente: rispose il Criaris che nelle condizioni attuali incombe anzitutto al Governo l'obbligo di mantenere tranquillo il paese, d'amministrarlo, sia pure con un ordinamento infelicissimo; non esitò infine a mostrarsi fiduciosa che il giorno in cui tutti si sarebbero trovati d'accordo non fosse omai lontano — non si attendeva che il momento opportuno..

Frattanto il Governo ordinò l'arresto dei riottosi che in Apocorana e Retimo avevano minacciata la stessa guarnigione, rimasta colle mani alla cintola, attendendo rinforzi. All'arrivo di questi che mai accadrà? Fra pochi giorni ce lo diranno i fatti.

—

Nota. — Un dispaccio da Sira annunciava l'altro giorno che gravi disordini erano infatti scoppiati nell'isola di Candia. È da temersi una generale insurrezione dell'isola.

DALL'AFRICA.

Dall'Africa mancano sempre notizie. Ormai si crede che per ora Menelik non avanzi e che fino all'autunno egli non si muova essendo cominciata la stagione delle pioggie. Nemmeno si crede per ora all'occupazione dell'Asmara, sebbene si giudichi inevitabile dopo la presa di possesso di Keren.

Ora il comando di Massaua tende ad avviare la corrente degli scambi fra Massaua e Keren mirando ad aprire le vie del Sudan.

Il generale Baldissera ed il capitano Rubiola miglioreranno materialmente la strada e la faranno sorvegliare severamente per garantire la sicurezza delle carovane. Si spera a Massaua di riuscire ad attivare un largo commercio coi Bogos e col Sudan, ciocchè varrebbe assai più di qualsiasi vittoria d'armi per pacificare il paese.

Quanto all'istaurazione del potere civile si crede che esso non avverrà se non dopo ristabilita in un modo o l'altro la pace coll'Abissinia.

Un grido di dolore dall'Abissinia.

Con questo titolo il *Times* pubblica la seguente lettera, tradotta in inglese dall'idioma amarico, firmata da sette abissini residenti in Aden e indirizzata al missionario Flod:

«La patria nostra, l'Abissinia, soffre per una terribile sentenza divina. I dervisci (mahdisti) fecero dell'Abissinia occidentale un deserto. Gli abissini combattono da bravi, ma furono replicatamente sconfitti; molte migliaia di cristiani vennero tratti in ischiavitù, altre migliaia vennero massacrati a sangue freddo. Fra quelli che furono fatti schiavi e condotti alla Mecca, molti appartengono alla nostra nobiltà. Essi hanno fatto appello a noi perchè li aiutiamo a frangere le loro catene; noi siamo ansiosi per la sorte toccata ai nostri fratelli ed alle nostre sorelle che si trovano in istato di schiavitù nelle terre islamitiche. Vorremo aiutarli, ma non sappiamo in qual modo potremmo ciò fare. Sappiamo, o signore, che siete amantissimo della nostra nazione, ci rivolgiamo pertanto a voi!

«Oh, caro signore, per l'amore di Iddio, fate sì che la terribile situazione dei nostri fratelli schiavi sia resa nota a quelli fra gli europei cristiani che temono il Signore ed amano il loro prossimo. Sopporteremo noi che in pieno secolo XIX vi siano cristiani schiavi degl'islamiti? Permetteremmo a musulmani fanatici e brutali di fare un deserto d'una terra cristiana qual è la Abissinia e di estirpare il Cristianesimo dell'Etiopia? Oh possa questo appello trovare eco nel vostro cuore!»

A Massaua non si vende ancora nulla, che non provvenga da Trieste, essendo i vapori del Lloyd in comunicazioni dirette, mentre i nostri postali sono costretti a fare il trasbordo a Suez ed in Alessandria. I vapori del Lloyd occupano minor tempo, trasportano per 70 lire la tonnellata; mentre sui nostri costa 85. Sui nostri vapori noleggiati è proibito assolutamente il trasporto delle merci ed anzi, dietro protesta dei negozianti greci, i camerieri di bordo che trasportavano privatamente piccole provviste commesse ebbero la proibizione di prestarvisi sotto pena di perdere l'impiego. Si dovrebbero meditare questi fatti e provvedere.

Disordini in Francia e scene violenti alla Camera.

Domenica, ad Angoulême, i deputati boulangisti Laguerre e Laisant, e Paul Déroulède, si erano recati colà per tenere una conferenza e un banchetto. La folla li aspettava alla stazione e li ricevette con fiori ed acclamazioni. Le strade erano custodite da fanteria, artiglieria e gendarmi che, sguainate le sciabole, circondarono gli acclamatori e li arrestarono. Déroulède dice: «Gridate viva i ladri! e non sarete inquietati.»

I gendarmi arrestano Déroulède e lo trascinano via. Laisant protesta ed è arrestato anche lui. «Sono deputato!» — esclama. — «Che ce ne importa?» — gli rispondono. Laguerre protesta ed è arrestato a sua volta.

Il numero degli arrestati ascende a 30.

I giornali boulangisti pubblicano la protesta seguente:

«I deputati Laguerre, Laisant e Déroulède sono stati arrestati. Il colpo di Stato comincia. I cittadini non sono più sicuri. La legge è calpestata; non possiamo trattenere un grido di protesta e di indignazione per simile attentato del governo. Il partito nazionale ha rispettato sempre la legalità. Constans entrò primo nella via rivoluzionaria, e ne porterà la responsabilità.»

Sono firmati Laporte, Leherissé, Laur, Chevillon, Saint-Martin.

— A Lione ebbero luogo le elezioni municipali. Nel secondo circondario, Boulanger riportò 1800 voti; vi sarà ballottaggio. Nel terzo circondario le urne furono rovesciate e le schede stracciate dai boulangisti, che dissero avvenuti dei brogli.

Parigi, 11. (Camera). Costans, rispondendo all'interrogazione di Gellibert circa gli arresti di Angoulême, narra i fatti, aggiunge che la polizia fece il suo dovere. E' inesatto che abbia inviato molti agenti, avendone inviati soltanto quattro; in avvenire però ne invierà di più. (Rumori a destra).

Soggiunge che vi fu flagrante delitto nella dimostrazione violenta. Ricorda gli incidenti provocati a Lione e Correze da individui pure appartenenti al gruppo boulangista. E' impossibile tollerare più lungamente simili provocazioni. Colpiremo e reprimeremo qualsiasi tentativo fazioso. (Applausi ripetuti a sinistra.)

Cassagnac domanda di trasformare la interrogazione sui fatti di Angoulême in interpellanza.

Grida della sinistra: Ad un mese! ad un mese!

— Voi avete paura! — urla Cassagnac.

Applausi frenetici a destra: proteste, urli a sinistra.

Leherisse, boulangista, dice che furono violate le immunità parlamentari. Chiede d'interpellare in proposito il Governo.

Nuove grida della sinistra: Ad un mese! ad un mese!

Urla, strepiti della destra.

Baudry d'Asson colla sua voce poderosa grida: Questo è il governo della tremerella!

E' richiamato all'ordine.

L'agitazione è vivissima; le apostrofi più vivaci si scambiano fra i vari deputati; il chiasso è al colmo.

Riottenutasi una calma relativa, si vota ed approva il rinvio della discussione su queste interpellanze ad un mese.

Applausi dalle sinistre.

Anche la destra applaude ironicamente fra le grida di parecchi deputati:

— Non vi ha nulla più di sacro in questo paese!

— Volete imbavagliare anche i deputati, vigliacchi.

— L'ora estrema della Repubblica sta per suonare!

Terribile dramma.

Un dispaccio da Villenouvelle (Tolosa) reca:

La notte di domenica, mentre infieriva un violento temporale, avvenne un dramma terribile.

Un ex-domestico che aveva chiesto la mano della figlia dell'antico padrone ed aveva avuto un rifiuto, penetrò nella casa, uccise il padre, la madre, la figlia e il nuovo servitore!

Duello Belcredi - De Luca Aprile.

Roma, 11. Oggi ebbe luogo lo scontro fra i signori Belcredi della *Tribuna* ed il prof. De Luca Aprile, per il noto incidente di lunedì nella tribuna dei giornalisti alla Camera dei deputati.

De Luca - Aprile rimase ferito abbastanza gravemente alla mammella destra. Gli avversari si strinsero la mano.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 28

GIANNI DELLA LOTTA

TROPPO FELICE.

Come dissi la contessa volle veder tutto, volle passeggiare sui *Boulevards des Italiens* conoscere che si facesse nei caffè e nelle botteghe di quella via. Visitò tuttochè di giorno e quando erano assenti gli abituali frequentatori, lo *Chat Noir*, la *Truie que file*... ma a nessun modo volle assistere ai ributtanti e briachi sgambettamenti del *Can can*, il ballo esclusivamente parigino, per non avere il dispiacere di doversi fare un concetto troppo chiaro dell'abbassamento del suo sesso. Essa aveva già visto abbastanza e si sentiva indignata contro tanta corruzione ed irritata esclamava:

— Preferibile mille volte l'animalismo di popoli selvaggi al vigliacco abbandono delle nostre baldracche, le quali deturpano la propria dignità di donna per la meschinità di *cent sous*. Mille volte preferibile l'ignorante concessione della donna selvaggia, per la quale si può ammettere l'attenuante dell'istinto. È ributtante, parola d'onore.

E davvero è ributtante, per quanto si tenti di coprire l'abbassamento del senso morale con del cinismo mal compreso. Ed è tanto più ributtante in quantochè «i temperamenti si affievoliscono, i sangui si guastano, i muscoli «si depauperano, i polmoni rimangono «intaccati; e ad ogni passo s'inciampano le tentazioni d'una consolazione «scellerata nelle troppo frequenti bot«teguccie di zorzaio e nelle troppo sfac«ciate e tollerate illecebre del liberti«naggio: corruzione fisica e morale che «fa capo all'alcoolismo ed alla lue, onde «sono diffatti i corpi, all'abbrutimento «dell'intelligenza, alla degradazione del «cuore, che fatalmente si trasmettono «ai figli sciagurati in rachitismo ed «in tendenze delittuose, eredità infami «di vizi, di miserie, di dolori e di odii» come dice benissimo Vittorio Bersezio.

E gli sposi stanchi tornarono a Milano.

La contessa Annetta, nelle sue escursioni tra le varie società cittadine, tra quella maniera di gente che si chiama incivilita aveva constatata una cosa sola; che lei ed il suo marito erano di parecchio migliori degli uomini tra cui erano obbligati a vivere.

Nè lui, nè lei avrebber sicuramente desiderato di volgere un pensiero di simpatia a quella folla di pettegoli, di gente piccina, di crani vuoti a cui per convenienza, anzi per necessità sociale, si sentivano costretti di sorridere.

E così concluso, a Milano, non accordarono alla società più di quello che la pura convenienza esigeva. Essi erano sempre felici, e dei milanesi, taluni invidiavano, tali altri malignavano e tali altri ancora si accontentavano di chiamarli orsi.

Essi non vi badavano, perchè erano convinti, che in qualunque modo avessero agito, non avrebbero potuto troncare le ali alla chiacchiera, alle insinuazioni, alla maldicenza. Meglio fare quello che loro piaceva, li dicessero pure originali, orsi, selvaggi; si sapevano consolare tra loro e ciò bastava.

(Continua).

CRONACA PROVINCIALE

Banda musicale.

S. Vito al Tagl., 10 giugno.

La nostra Banda cittadina, oggi benissimo organizzata, ha incominciato i suoi concerti estivi. Suonò tre domeniche di seguito e continuerà fino a stagione avanzata avendo già in pronto un notevole repertorio di musica, senza quella che si sta studiando e scrivendo senza perdita di tempo.

Anche per la festa dello Statuto, San Vito non fu inferiore agli altri paesi della medesima importanza. Ci fu l'estrazione di numero dieci grazie a ragazze orfane del paese, dalle finestre sventolavano le bandiere e la banda eseguiva sotto la pubblica loggia uno scelto programma ritraendone effetti sorprendenti.

Ieri pure sulla pubblica piazza fu eseguito un differente programma con la solita precisione, con i soliti effetti. La piazza era gremita di gente, le birrarie rigurgitavano. Ci furono dei fuochi di bengala, era insomma una brillantissima sera, un insolito movimento.

La nostra Banda, composta quasi totalmente di giovani elementi, fra non molto potrà figurare fra le migliori della provincia, mercè l'indefessa quanto ammirabile attività dell'egregio nostro maestro sig. Pellegrino Neri, che dotato altresì da genio musicale non comune, trasfonde mirabilmente nei suoi numerosi allievi l'amore all'arte musicale.

Difatti la nostra Banda, meschina di numero e di abilità musicale nei quinquenni passati, oggi si compone di numero trentatrè suonatori. È già un bel numero. E dire che potrebbe aver raggiunto la quarantina, se otto suonatori non si fossero assentati dal paese. Ma questo numero lo raggiungeremo ancora nell'andante stagione, giacchè la Scuola di musica si fa costantemente, e quindi avremo sempre pronta surrogazione.

Oggi ad esempio ci duole l'animo nel dover perdere nella persona del signor Pietro Cortese un'altro bravo suonatore di Banda e quello che è più, un abile primo violino nella nostra orchestrina.

È desso un distinto giovane, intelligente ed appassionatissimo nella musica. Alunno da molti anni presso la nostra Pretura, esso è chiamato a coprire il posto di usciere presso la Pretura di Mel. Ci conforta però la speranza che fra un anno esso ritornerà fra noi e più non ci scapperà.

Intanto auguriamo all'egregio giovane buona fortuna ed un felice ritorno.

P.

Una valente istitutrice.

Pordenone, 9 giugno.

La distinta istitutrice e pianista di casa Klefisch, signora Augusta Pieler, che a Nuova York ed a Londra ha lasciato fama della sua valentia presso famiglie cospicue, lascierà Pordenone con la fine del presente anno scolastico, per restituirsi a casa sua, nella dotta Bonn, sul Reno.

Non volendo abbandonare l'insegnamento, pel quale ebbe sempre trasporto, ritorna a prestare l'illuminata opera sua nel rinomatissimo *Collegio internazionale Pieler* di quella città, ove accorrono numerose giovinette dall'Italia, dalla Francia, dall'Inghilterra, ove s'educa il fiore della Germania. Per coloro che desiderano di dare alle proprie figlie un'educazione seria, finita le mandino colà e non avranno certo a pentirsi. La signora Augusta Pieler, al gran cuore, al tratto affabilissimo unisce una vastissima coltura e conosce a perfezione il francese, l'italiano, l'inglese, lo spagnuolo ed il latino.

Per i particolari necessari a conoscersi vi unisco una copia del programma che vi prego di stampare.

G. B.

COLLEGIO-CONVITTO FEMMINILE
delle Signorine Pieler
nella città di Bonn sul Reno.

Questo collegio che conta più anni di vita è situato nella parte più sana e più bella della città di Bonn a dieci minuti distante dal Reno. Il locale, circondato da spazioso ed amenissimo giardino, si raccomanda assai sotto ogni veduta per l'igiene delle alunne che amassero fermarsi anche per diversi anni.

L'Istituto ha per iscopo d'istillare nelle allieve che gli sono affidate una schietta e sincera religiosità, e di fornirle di quelle cognizioni ed attitudini che le mettano in grado di corrispondere ai doveri della loro futura posizione. Oltre a ciò non si tralascia di aver cura che elleno si avvezzino ad un contegno modesto e ben creato.

Le educande sono dì e notte sotto la custodia delle istitutrici e ricevono avviamento continuo al buon uso del tempo e all'ordine.

La ricreazione in giardino, i frequenti passeggi settimanali, i giuochi, gli esercizi ginnastici servono ad influire vantaggiosamente sullo sviluppo fisico delle educande.

L'insegnamento.

Il Corpo Magistrale componesi di scelte persone munite del diploma governativo, di professori d'università e di un sacerdote per l'istruzione religiosa. L'Istituto quindi è dotato del diritto di pubblicità.

L'istruzione viene impartita nelle lingue francese, inglese, tedesca.

Le materie poi che vengono insegnate sono le seguenti:

1. Lingue tedesca, italiana, francese e relativa letteratura. 2. Geografia. 3 Storia. 4. Storia naturale. 5. Fisica. 6 Aritmetica. 7. Geometria. 8. Calligrafia. 9. Disegno. 10. Lavori ad ago.

Materie libere sono: lezioni di cembalo e di canto. Le lezioni però del ballo e della pittura sono da conteggiarsi separatamente.

Condizioni per l'ammissione.

In questo Collegio si ricevono alunne di ogni età sopra il quinto anno ed in qualunque mese dell'anno, coll'obbligo però di rimanere in Collegio per lo spazio non minore di un anno.

Si ricevono anche le orfanelle, le quali indistintamente troveranno tutta l'assistenza e tutte le cure come presso la propria madre.

Il vitto e trattamento sia per la quantità come per la qualità dei cibi nulla lascierà a desiderare avuto riguardo al sesso, all'età ed alla civile ed agiata condizione delle alunne.

Compreso l'uso della mobiglia, il bucato, la stiratura della biancheria e le vacanze autunnali, la pensione è di Lire mille e duecento per ogni alunna, pensione da pagarsi anticipata per ogni trimestre.

Per due alunne sorelle o della medesima famiglia sarà fatta la riduzione di Lire duecento a testa, pagando così Lire mille ognuna.

Corredo.

Le aspiranti dovranno essere provvedute dalle rispettive famiglie dei seguenti capi:

Lenzuola paia N. 6, Foderette id. 6, Asciugamani id. 6, Tovagliuoli id. 6, una posata d'argento o di metallo a piacere.

Ove però alcune famiglie preferissero approfittare della biancheria dell'Istituto, per l'uso della medesima sarebbe d'aggiungersi alla pensione l'assegno di L. 25

Il numero e la qualità della biancheria personale come pure delle sopravesti si lascia ad arbitrio delle singole famiglie.

Restano anche a carico della famiglia le spese straordinarie delle medicine delle quali le allieve potessero abbisognare in caso di malattia.

L'ottima riuscita che si ottenne dalle alunne accorse da diverse regioni della Germania, Francia, Inghilterra e gli attestati resi dai rispettivi genitori, sono prova non dubbia della eccellenza del profitto il quale si riassume in questo: di ottenere delle donzelle che non solo abbiano l'intelletto ricco di utili cognizioni, ma insieme il cuore informato ai più retti e nobili sentimenti di probità, di religione; ed in pari tempo educate a quel tratto civile che si addice alla loro condizione.

Ove i genitori incontrassero difficoltà ad intraprendere il viaggio a Bonn, le signorine Pieler si esibiscono di venir sopraluogo a levare le alunne.

I congiunti del Dottor

Giuseppe Ermacora,

Medico di Martignacco, affranti dal dolore partecipano l'avvenuta di lui morte alle ore 10 antim. d'oggi e pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Martignacco, 11 giugno 1889.

I funerali avranno luogo in Martignacco alle ore sei pomerid. di domani.

Un brindisi al Re
in un banchetto Bruniano, a Roma.

Al banchetto in Borgo Pio (presso il Vaticano) brindarono il professore Salvatori e Cucchi; questi disse che il 20 settembre è meno solenne agli occhi dei pensatori di questo 9 giugno.

Seguirono altri brindisi, alcuni portati da signore. Ma il brindisi notevole fu quello di Moscardi del *Messaggiero*. Egli ricordò come gli anticlericali di Borgo sieno in poco odore di santità presso il Governo. Rammentò la notte del 13 luglio, e la risposta di Borgo alle provocazioni clericali pei funerali di Pio IX, quindi soggiunse:

« Quella notte, alle grida di viva il Papa Re, i liberali rispondevano viva il Re. Oggi avviene un altro fatto. Malgrado le voci sparse che il Re sarebbe andato a Napoli, il Re rimase oggi a Roma. Signori, voi non dubiterete della mia fede repubblicana e socialista se oggi, come il 13 luglio, vi invito a gettare in faccia al Vaticano la sfida di tutte le frazioni del gran partito liberale! il grido di viva il Re. »

Un uragano di applausi rispose a questo brindisi.

In causa del dazio posto ai nostri confini sul vino austriaco, i prezzi del vino sono così ribassati nel goriziano, che lunedì a Piedimonte (presso Gorizia) vendevasi il vino sulla pubblica via a venticinque litri per un fiorino (quattro soldi austriaci per litro!) e lo si portava a mastelli come l'acqua dai compratori gongolanti di tanta cuccagna.

A Milano è morto il sacerdote don Giulio Tarra, uno de' benefattori dell'umanità per l'istruzione dei sordomuti, da lui perfezionata fino a rendere la parola a quegli infelici.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 11 6 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 12 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	749.2	748.9	750.1	750.0
Umidità relativa	73	57	73	68
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cadente, M. M.	—	—	—	7.2
Vento { direzione	—	S W	—	—
Vento { velocità chil.	0	2	0	0
Termom. centigrado	21.5	24.9	20.1	21.8

Temperatura massima 27.1 | minima 18.6 | Temp. minima all'aperto 14.0

Telegramma meteorico.

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 3 pom. del 11 Giugno.

Tempo probabile:

Venti deboli vari. Cielo vario con qualche temporale. Temperatura in aumento.

L'infanticidio di via Cortazzis.
Di chi la colpa?

Davanti alla morte di una creatura umana che poteva essere salvata, non possiamo astenerci dal chiedere: di chi la colpa?

Soltanto ieri fra l'una e mezza e le due pomeridiane si estrasse dalla fogna la bambina che la Giovanna Scubli vi gettò ancora lunedì verso l'una pomeridiana, nella casa in via Cortazzis al numero 6; ventiquattr'ore dopo, adunque; e la bambina era ancor viva!

L'aggiunto giudiziario signor Parisi, appena pervenuta denuncia alla Procura del Re, fu incaricato delle pratiche necessarie: ed egli vi attese subito, con tutta quella sollecitudine che gli fu possibile. Ma perchè la denuncia fu presentata soltanto iermattina, mentre il fatto era a conoscenza dell'autorità di Pubblica Sicurezza ancora lunedì nelle prime ore pomeridiane?

La casa dove il delitto fu commesso appartiene al signor Vincenzo d'Este. La fogna è a fondo perduto; le materie liquide gettatevi presto vengono assorbite dal terreno.

La bambina, fatta cadere giù per un tubo da un terzo o quarto piano, venne ad adagiarsi sopra un cumolo di materie asciutte, in vicinanza alla bocca della latrina ch'è nel cortile; onde aveva la possibilità di respirare un'aria non tanto micidiale. Così spiegasi l'averla trovata ancor viva.

Nel cortiletto dell'osteria, condotta, come dicemmo ieri, da certo A. Antonini, erano raccolti il Giudice dott. Parisi, il cancelliere, i dottori Pennato e Murero, due addetti ai Pozzi Neri, altri muratori, l'ing. municipale signor Regini mandato a chiamare perchè la vôlta della fogna presentava qualche pericolo di crollare.

— Si può continuare il lavoro — conchiuse l'ingegnere — purchè procedasi adagio e con precauzione.

Uno degli addetti ai Pozzi Neri, inginocchiato a terra, guardò giù per l'apertura fatta nella volta.

— 'O lu viod là, jo... No l'orô nancie di rompi plui nuje... O puess tirâlu fûr cussì...

E cacciato il braccio entro la fogna, afferrò il creduto cadavere.

— A jè une frute.. A jè vive..

— Eh! matt...

La bambina apriva e chiudeva le manine, agitava le piccole gambe, moveva le labbra.

Subito, e con tutte le cure più amorose i medici le prestarono quei soccorsi che lor suggeriva la scienza: lavacri tiepidi, fregagioni. La piccina succhiò anche un cucchiaino di latte... Dopo un'ora circa di *lavoro* per richiamarla in vita ed assicurarle possibilmente l'esistenza, fu trasportata all'Ospitale. Vi morì ieri stesso, verso le tre e mezza pomeridiane.

Come chiusa del triste racconto, ripetiamo le domande che tutti si formulavano jeri:

Se l'Ospitale, nel consegnare la Scubli Giovanna alla Teresa Dreussi - Danella (non Teresa Lotman Zanella, come stampammo jeri) avesse avvertito che la Giovanna — cretina e pazza — era incinta; non si avrebbe potuto impedire un delitto?

E se alla estrazione della supposta uccisa bambina si fosse proceduto lunedì, appena constatato il fatto, non la si avrebbe salvata da morte.

E non si doveva procedere subito a tale estrazione, dacchè alcuni ragazzini asserivano di sentir piangere nella fogna?

Cucina popolare.

S'invitano i signori Azionisti di questa Cucina Popolare all'Assemblea generale, che avrà luogo il giorno di domenica 16 corr. mese, alle ore 10 ant. nella Sala della Cucina, Via dei Teatri, per trattare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Presidente;
2. Consuntivo 1888;
3. Rinnovazione parziale del Consiglio d'Amministrazione;
4. Nomina di due Revisori.

Il Veterano Antonio Stefanutti di Udine morto il 10 corr. nell'età di 67 anni.

Oggi ebbe i funerali il Veterano Antonio Stefanutti, con accompagnamento delle Bandiere della Società dei Reduci e Veterani delle Patrie Battaglie Friulane, di cui era socio, dietro la quale faceva seguito un numero di commilitoni appartenenti a tutte le Campagne successe per l'indipendenza d'Italia.

Lo Stefanutti, fino a qualche mese fa lo si vedeva vegeto e robusto e di quell'aspetto tarchiato ed alto nella persona di cui per solito si dice:

— È un uomo che fa paura alla morte!

Ma l'inesorabil falce miete la morte e passa senza riguardo nè a sesso, nè ad età, nè alle ricchezze, nè alla squallida miseria dalla quale talvolta viene invocata onde por fine alle tante torture di cui è soggetto colui che langue nell'inedia.

Lo Stefanutti, nel 1848 si trovava a Bologna come lavorante cappellaio del qual mestiere era capacissimo. Scoppiata la rivoluzione nel marzo di quell'anno, entrò nel corpo universitario come tanti coraggiosi e bravi operai, e cooperò alla cacciata degli austriaci da quella città; poscia unitosi il suo corpo a quello del Generale Durando, prese parte coi volontari veneti alla battaglia di Cornuda sul Piave, e poi sotto gli ordini del Generale Antonini fu alla difesa di Treviso indi il suo battaglione entrò in Venezia, prendendo i quartieri d'inverno, assieme al reggimento Unione composto di tutti romagnoli, dove il nostro Stefanutti si arruolò nel dicembre dello stesso anno e quando il detto reggimento fu chiamato dal triumvirato in Roma, egli partì alla volta di quella Città.

Il Reggimento Unione fu posto sotto gli ordini del generale Giuseppe Garibaldi. Ognuno dei veterani sa che in quel reggimento vi erano molti veneti, ed in conseguenza anche alcuni friulani, e che il detto reggimento si battè eroicamente contro i francesi a Porta San Pancrazio, ove perdette la vita il nobile Carlo Brumatti di Fauglis e l'Angeli di Cavazzo Carnico. Ebbene, in quel combattimento fu anche il nostro Antonio, come lo fu il Pietro Bujati di Udine ed il conte Carlo Zacco pure di Udine; in quel combattimento, dove l'eroico Pietro Zamboni di Sacile ufficiale di fanteria fece prodigi di valore soccombendo per le numerose ferite di bajonetta. Da quel reggimento lo Stefanutti passò nella Legione Manara. Per questi fatti, i superstiti della difesa di Roma, finita la guerra del 1849, erano fatti segno alla ammirazione del pubblico patriota, e citati ad esempio per le future lotte contro i nostri oppressori.

Lo Stefanutti soccombette per lunga e penosa malattia, e come cristiano ebbe i conforti della religione. Egli fu amantissimo della sua famiglia. Come tutti gli antichi soldati della guerra santa, lascia la memoria dei sacrifici subiti, insegnando come, senza interesse e secondi fini, si deve amare la patria. Accettino la moglie, i figli e la sorella questo ricordo del loro amato Antonio, a nome di vari commilitoni e dell'amico che lo stimava

A. Picco.

Società Alpina Friulana.

Salita al Jôf di mezzanotte.

Ecco il programma della salita al Jôf di mezzanotte (m. 2091) che la Commissione delle gite propone ai soci pei giorni 22 e 23 corrente.

Sabato 22 giugno: partenza da Udine 4 pom.; 7.10, arrivo a stazione Dogna (m. 464); 7.30 arrivo a Dogna (m. 425) ove si pernotta.

Domenica 23 giugno: partenza da Dogna 2 1/2 ant.; 7 30 arrivo a Somdogna (m. 1450); 8 1/2 partenza da Somdogna; 10 1/2 arrivo a vetta del Jôf; 11 1/2 partenza dalla vetta; ore 2 pom. circa arrivo a Malborghetto (m. 720). Da Malborghetto a Pontebba a piedi ore 2 1/2; da Malborghetto parte un treno a 1 39 pom. e arriva a Pontebba a 2.12. Da Pontebba i treni del pomeriggio partono per Udine a 2 24, 4 55, e 6 35 pom.

Spese: Lire 8 per cena e letto a Dogna e gita sino a *Malborghetto*; lire 8 45 andata e ritorno II.a classe *Pontebba*. Da Malborghetto a Pontebba lire 1,30.

Le adesioni si ricevono a tutto venerdì 21 corrente.

Generosità verso due galantuomini.

Ieri due conduttori del tram, i signori D. Lenna e Ronchi, rinvenivano nella carrozza, dimenticatevi dal sig. Angeli di Cividale, L. 1500. Si affrettarono a riconsegnarle allo smarritore, appena lo udirono chiedere della grossa somma smarrita.

Il signor Angeli compensò i due conduttori con una lira, dicendo che bevessero un quarto.

Velocipedismo nazionale.

Alla gara *Campionato italiano di velocità* per bicicli e biciclette ch'ebbe luogo a Pavia di Milano lunedì 10 corr. riuscì vincitore, guadagnandosi il titolo di *Campione d'Italia* pel 1889, il sig. *Max De Blumer* socio del Veloce Club Udine.

Elenco dei Giurati

stati estratti nell'udienza pubblica 8 giugno 1889 del Tribunale di Udine, pel servizio alla Corte d'Assise di Udine, nella Sessione che avrà principio il 2 luglio 1889.

Ordinari

Furlanetti Innocente di Andrea, ex Consigliere Comunale, Pasiano di Pordenone — Bosa Angelo fu Nicolò, Consigliere Comunale, Budoia — Strazabosco Daniele fu Giovanni, Sindaco, Vil ova — Belgrado Antonio fu Francesco, licenziato, Lestans — Nussi dott. Vittorio fu Agostino, avvocato, Cividale — Gaspari Pietro fu Antonio, licenziato, Latisana — Taddio Giuseppe fu Antonio, contribuente, Udine — Patrignani dott. Alfredo di Aristide, medico, Spilimbergo — Zanier Daniele fu Pietro, Sindaco, Clauzetto (Spilimbergo) — Bortolussi Giovanni di Pietro, Consigliere Comunale, Lestans — De Vora Amadio fu Pietro, contribuente, Udine — Mauro Pietro di Giuseppe, segretario comunale, Prodolone — Zaro Angelo fu Gio Batta, contribuente, Polcenigo — Rizzo Basilio fu Domenico, licenziato, Travesio — Gattolini Antonio fu Antonio, maestro, Postonzicco — Michieli Giovanni fu Gio. Batta, ingegnere, Udine, — Fabris Giovanni di Vincenzo, licenziato, Ovaro — Simonetti Valentino fu Antonio, maestro, Socchieve, — Ostermann Gio. Batta fu Giov., ragioniere, Udine — Mazzoli Luigi fu Pietro, contribuente, Maniago — Forabosch Pietro fu Luigi, ex conciliatore, Forni Avoltri — Valle Valentino di Filippo, ex Consigliere comunale, San Vito — Mora dott Fabio fu Antonio, avvocato, Spilimbergo — Zambaldi Girolamo di Luigi, farmacista, Casarsa — Paoluzzi Antonio fu Nicolò, contribuente, Udine — Moretti Antonio fu Vincenzo, consigliere comunale, Tarcento — Rossi Carlo di Antonio, R. impiegato, S. Vito — Marzuttini Paolo fu Gio. Batta, contribuente, Udine — Fabris Luciano fu Andrea, ex conciliatore, Sequals — Claricini nob. Guglielmo fu Nicolò, contribuente, Bottenicco.

Complementari.

De Grandis Silvio fu Francesco, contribuente, Porcia — Freschi co. Antonio fu Carlo, contribuente, Cordovado — Measso dott. Antonio di Mattia, avvocato, Udine — Piuzzi Sante fu Valentino, consigliere comunale, Maiano — Bertocco Angelo di Mauro, licenziato, S. Maria la Longa — Manzini dott. Giovanni fu Antonio, ingegnere, Cividale — Sanvidotto Giacomo fu Luigi, maestro, San Vito — Zancani Giovanni fu Antonio, segretario comunale, Vito d'Asio — Zancani Vincenzo fu Antonio, maestro, Vito d'Asio — Ballico Pietro fu Giuseppe, licenziato, Udine.

Supplenti.

Marzuttini dott. cav. Carlo fu Gio. Batt., medico — Barcella Gio. Batta Luigi di Francesco, contribuente — Murero dott. Giovanni fu Luigi, avvocato — Dall'Abaco Tiziano di Luigi, contribuente — Gambierasi Giovanni fu Paolo, licenziato — Mitri Carlo fu Giovanni, contribuente — Ermacora Guglielmo di Giuseppe, contribuente — Ceria Celestino di Cesare, contribuente — Bottari Gualtiero fu Pietro, impiegato — Colloredo co. Paolo fu Girolamo, contribuente — tutti di Udine.

Comunicazioni della Camera di commercio.

Importazione della foglia di gelso. Il Direttore generale delle Gabelle partecipò telegraficamente che il Ministero delle finanze d'accordo con quello d'agricoltura, ha permesso provvisoriamente l'importazione libera della foglia di gelso dall'Austria Ungheria.

Teatro Minerva.

Questa sera, alle ore 9, serata d'onore della distinta artista Italia Dal Torre, con l'opera *Lucrezia Borgia*.

Dopo il primo atto, la seratante canterà l'aria della *Semiramide*

Bel raggio lusinghier

Non dubitiamo di vedere affollato in questa sera il teatro, per onorare la brava artista concittadina.

Le ultime sentenze.

Cividino Francesco fu Simone di Flaibano appellante fu condannato a sei giorni di carcere e a mesi sei di sorveglianza speciale della P. S. per furto campestre con recidiva, e ciò in conferma della Sentenza 2 maggio 1889 del Pretore di S. Daniele.

Calligaris Giuseppe fu Pietro di Claujano, con Sentenza 11 giugno di questo Tribunale venne assolto dal resto di contrabbando di crusca per inesistenza di reato.

Gujon Rosa di Giovanni di Tamoris, appellante, fu assolta dal reato di ingiurie pubbliche, per non provata reità, condannata la querelante nelle spese processuali; e ciò in riforma della sentenza del Pretore di Cividale.

Ospizj marini.

Diamo l'avviso a quei genitori, i quali hanno presentato istanza per mandare i loro figli ai bagni dell'Ospizio marino che domani ha luogo la visita medica. Si trovino perciò coi bambini al Municipio, domattina, ore nove e mezza.

La stagione dei bagni.

Ci scrivono da Lussnitz:

Col primo giugno si è aperto al pubblico servizio lo STABILIMENTO BALNEARE IDRO SOLFOROSO, condotto dal signor Antonio Zardini. Lo Stabilimento, nel quale quest'anno s'introdussero importanti modificazioni per accontentare tutte le esigenze, è fornito di tutto il possibile *confort*: numerose le stanze, le vasche, le sale; rispettata a tutto rigore l'igiene; ottima cucina, vini distinti, prezzi modici. Chi potrà venire quassù a passare un paio di settimane, si troverà realmente soddisfatto.

Comizio dei Veterani 1848-49.

S'invitano i Veterani ad intervenire alle ore 7 pom. del giorno 12 corrente per accompagnare colla Bandiera sociale il defunto socio

Tavani Carlo,

abitante in via Viola al N. 39.

Udine, 11 giugno 1889.

BRUTTA

di ELENA FABRIS - BELLAVITIS

Non è uno studio profondo, analitico di caratteri e passioni, ma una pura narrazione di fatti, di vicende quotidiane della vita, dettata con semplicità di forma e di concetto, e da cui primeggia bello e buono un alto intendimento morale alla portata di qualsiasi ingegno: talchè la giovine mente afferra senza fatica il giusto fine della scrittrice, e ammira lo scopo ottenuto per vie dirette senza bisogno di artificiosi dettati o di lenocinii letterari o filosofici.

Il bell'ingegno della signora Bellavitis in questo racconto s'appalesa nella sua pienezza, abbondando addirittura tutto quello che di eletto possono dare un cuore ed una mente squisitamente gentili, per natura inclinati al bene e da una sana e vera educazione rinforzati nei santi principii d'amore e di stima per l'uman genere.

Esempio, fra tanti, ne sia l'episodio di Natalina e del maestro Gaetano nel villaggio di B. dove, la prima, avvedutasi dello scherno di cui era coperta, dalla cattiveria muliebre, la vita stentata del povero maestro, gli domanda copia della sua musica soggiungendogli:

— So che ella è sempre occupato e le ore le sono preziose; perciò, se le domando tale favore, intendo compensarla, com'è giusto.

— Signorina, quale onore! Lei è un angelo del cielo! esclamò a bassa voce e presale vivamente la mano, volle baciarla.

Parole ed azione del maestro che nella loro semplicità ed efficacia parlano eloquentemente al cuore del lettore più di qualsiasi frase ad effetto e profonda dissertazione.

E la visita di Natalina alla lavandaia per la bambina lattante, e l'incontro col dottor Guelfi, e il contrasto con la creatura viziosa e petulante, che chiede l'elemosina per solo appagare il vizio, non sono pagine di grande verità e di elevato sentire?

La facoltà descrittiva dell'egregia autrice è affermata più volte in questo lavoro. — Con brevi e magistrali tratti sono descritte le abitudini degli udinesi, e ci pare proprio d'esser nelle belle e classiche giornate in cui la nostra vita cittadina si svolge in tutta la sua ampiezza e sana allegria, nel leggere quelle descrizioni.

La nota brillante si trova ben marcata e più volte felicemente ripetuta con novità di discorso e di idee, nelle conversazioni frivole e pettegole di donne, che di tutto si occupano fuorchè di quello cui sono destinate nella vita quotidiana.

Una sola stonatura, a nostro modo di vedere, abbiamo riscontrata nel bel libro della signora Bellavitis, ed è quando Natalina, per due o tre volte, si compiace, di fronte al dottor Guelfi, nel diffondersi in gravi sproloquii morali-socialistici e perfino entra nel campo politico facendosi irredentista ed anti-africanista.

Parla troppo ed affronta con arditezza i problemi del proletariato e dell'emancipazione femminile; così rende un po' angoloso il suo dolce e rassegnato carattere.

Sfiorare certe questioni per una donna è sempre ardua impresa, addentrarsi poi come Natalina diventa un assurdo; nulla si risolve, e la più bella creatura dell'umanità inconsciamente perde tutto il sublime della sua missione, e la celestiale forma della sua anima.

Levata questa piccola menda, il racconto della signora Bellavitis è un'eccellente sintesi dell'amore, del dovere e del sacrificio; lo scopo in esso è perfettamente raggiunto. Dopo letto il bel volume viene spontaneo l'augurio che sul tavolo di lavoro delle nostre sorelle e figlie trovi posto *Brutta* ed altri libri che s'assomigliano nella santa idea di nobilitare il sentimento di chi legge, senza aver bisogno di ricorrere al turpe accarezzarlo scientemente, credendo forse coll'inneggiare al male di innamorare al bene. N.

Statistica del Mormonismo.

Secondo l'ultimo censimento, vi sono nel territorio dell'Utah 165,218 mormoni, fra i quali 49,300 ragazzi sotto gli otto anni, e che certamente non possono essere presi per poligami.

Nella cifra summenzionata sono compresi 12 apostoli, 70 patriarchi, 3919 gran sacerdoti, 11,805 anziani, 2069 preti, 2292 maestri, 11,610 diaconi. Come si vede, la religione mormonica non dimentica gli interessi dei suoi impiegati, e se ogni mormone — oltre al mantenere le esigenze delle varie mogli — deve anche pagare la sua quota in danaro per non lasciar crepare di fame apostoli, patriarchi, gran sacerdoti, anziani, preti e diaconi, non avrà certamente di troppo delle sue due mani per grattarsi con una la testa e metter l'altra al posto dove si trova o dovrebbe trovarsi il portamonete. Al resto ci pensano le signore mormone, con prospettiva di risultato più o meno felice.!

NOTIZIE DI BORSA
vedi in quarta pagina.

VOCI DEL PUBBLICO.

I signori velocipedisti non vogliono fare giudizio.

Udine, 11 giugno. — Parecchie volte mi giunsero all'orecchio lagnanze a carico di coloro cui incombe tutelare la salute dei cittadini, perchè non provvidero ancora a salvaguardare i medesimi dalle disgrazie causate dai cittadini medesimi. Talun'altra volta ebbi a lagnarmene io stesso, ma il tutto rimase sempre lettera morta. Le disgrazie si succedono le une alle altre, e quando più, quando meno gravi, ma ciò non impensieri mai chi aveva l'obbligo di prevenirle.

Non è più lontano di ieri, che di bel giorno, in una via delle più percorse della città, qual'è la via Francesco Mantice, una vecchia, uscendo da una beccheria, venne investita, gettata a terra e contusa in modo piuttosto grave al capo, ad un braccio e ad una gamba da un velocipedista che percorrendo velocemente la via *sul marciapiede*, la investì, capitombolando nel contempo esso pure.

Ora dico: se è proibito, pena una multa, ad un traino il percorrere i marciapiedi, mi sembra che a più diritto dovrebbesi proibirlo anche ai velocipedisti, applicando ad essi pure delle buone multe. Tutti sanno che questo genere di traino è più pericoloso degli altri, imperocchè più veloce e meno sensibile, anzi, quasi addirittura, insensibile all'udito.

E quasi non bastasse una tanta invasione di velocipedisti che percorrendo i marciapiedi mettono in pericolo la vita dei viandanti, essi, in buona parte, la sera percorrono la città sprovvisti del lumino prescritto dalle vigenti leggi urbane. Di grazia, chieggo di nuovo, se il velocipede non sia da assimilarsi alle vetture di piazza e simili. C. P.

Acqua per tutti.

Una signora che abita in Via Grazzano domanda all'Ufficio del Genio municipale, tanto benemerito per l'Acquedotto, che non sia dimenticata, com'ora è, quella Via per l'inaffiamento che pur si pratica nelle altre principali contrade della Città.

La Via Grazzano vuole essere *eguale* alle altre Vie, davanti la Legge igienica, perchè per il frequente passaggio di ruotabili s'alza tanta polvere da far male agli occhi di chi deve transitare per quella via.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale).

Grani.

Udine, 12 giugno.

I nostri mercati sono stati quasi deserti in causa delle molte occupazioni intorno ai bachi, dai nostri possidenti.

Lo stato della campagna. La condizione delle nostre campagne è soddisfacente dappertutto e non si hanno che limitati lagni per l'instabilità del tempo.

La fioritura delle uve ha incominciato e si lamenta già qualche malattia in alcune viti.

Belli i frumenti e le segale che stanno per maturare.

Il mais è rigoglioso, bello e promettente.

Sono quasi terminati i lavori di zappatura.

Frumento. In questa settimana i prezzi del frumento furono sostenuti, ma però senza alcuna variazione da quelli che segnammo colla nostra antecedente rivista.

Granoturco. Molto sostenuti furono i prezzi di questo cereale, quantunque le domande non siano state veramente numerose.

Le continue offerte di granoturco estero non permisero che i prezzi della roba nostrana avessero aumentato ancora, altrimenti a quest'ora sarebbero andati almeno a l. 13 e 14 all'ettolitro.

Ecco i prezzi quotati nella precedente settimana:

Granoturco comune	da l. 11.50	a 12 30
» giallone	» 13.—	» 13 50
» cinquant.	» 10.40	» 11.—

Segala. Si pagò da l. 11 75 a 12.— all'ettolitro.

Avena. Abbastanza ricercata a prezzi fermi.

Fagiuoli. Sempre poco ricercati con prezzi in ribasso.

Bachicoltura.

I bachi hanno superato la IV muta e la maggior parte saliti al bosco.

Le lagnanze si sono in questi giorni accentuate e qualche promettente partita, specialmente della bassa, colpita l'ultimo periodo dalla flacidezza e stata quasi interamente distrutta.

Non è però possibile stabilire quale ne sia approssimativamente il danno, stante la disparità delle notizie.

Mercati dei bozzoli.

I prezzi finora quotati a Udine per bozzoli gialli, variarono da l. 3.40 a 3 60 al C.g per piccole partite.

Le partite grosse e di merito si crede potranno spuntare fors'anche 4 lire; però in questo caso i prezzi delle sete dovrebbero migliorare, almeno stando alle notizie di varii giornali, se i filandieri non vogliono mettersi nel rischio di rimettere danari, nel caso abbiano a pagare i bozzoli a questo prezzo.

Togliamo dai telegrammi del *Sole* che a Forlì si vendettero C g 4578,40 al prezzo massimo di l. 4 e al medio di l. 3.585.

Seta.

Milano, 10 giugno.

Gli affari non offrirono alcun interessamento essendo la giornata considerata ancora come festiva.

Le notizie delle provincie sul raccolto sono contradditorie; però in alcune zone, come Bresciano, basso Cremonese e Mantovano, si ammettono in generale dei danni non lievi, specie nelle razze gialle; per contro abbiamo che altre finora non dànno luogo a lamentele.

Cotoni.

Nuova York, 8 giugno.

Le entrate di cotoni d'oggi, in tutti i porti degli Stati Uniti, sommarono a 900 balle Middling Upland pronto c. 11,3/16.

Cotoni futuri chiusi in calma col Middling a prezzi invariati.

Middling Upland consegna in luglio cent. 10 64; id. consegna in novemb. 9.85.

Vendite di cotoni futuri, balle 6,000.

Rivista settim. sui mercati.

(Ufficiale).

Settiman 23 *Grani.* In tutta l'ottava si portarono sulla nostra piazza circa 380 ettolitri di granoturco che per essere attivamente richiesto tutto venne venduto. Non fu bastante neppure ai bisogni settimanali. Il suo prezzo discese di cent 5.

La mancanza del genere va attribuita come già si è detto ai molti lavori propri della stagione che corre, ed arrogesi pure all'spettativa in vari possessori di grosse partite di granoturco sull'ascesa dell'articolo.

Forraggi e combustibili Mercati fiacchi.

Foglia di gelso.

Senza bacchetta al quintale lire 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17.

Con bacchetta al quintale lire 5, 5 25, 5.50, 5 75, 6, 6 25, 6 50, 6 75, 7, 7 25, 7.50, 7 75, 8, 8 50, 9.

Mercato dei lanuti e dei suini.

6. V'erano approssimativamente: 65 castrati, 40 pecore, 25 arieti, e 15 agnelli.

Andarono venduti circa:

8 castrati dall'allevamento a prezzi di merito, 27 da macello da lire 0 90 a 0 93 al chilogramma a p. m., 14 pecore dall'allevamento a prezzi di merito, 9 per macello da lire 0 80 a 0.87 al chil. a p. m., 8 agnelli dall'allevamento a prezzi di merito, 7 da macello da lire 0.70, a 0.75 al chil. a p. m.

Tutti gli acquisti furono fatti dai nostri macellai e da allevatori di questo Distretto.

260 suini d'allevamento, venduti 200 a prezzi di merito. La maggior parte furono comperati dai negozianti forestieri, che ne fanno continua domanda. I prezzi rialzarono da 6 e 7 per cento.

Carne di manzo.

1.a qualità, taglio primo	al chilog.	L. 1 50
»	»	»	» 1.40
»	» secondo	»	» 1 20
»	» terzo	»	» 0.90
2.a qualità, taglio primo	al chilog.	L. 1.40
»	» secondo	»	» 1 20
»	» terzo	»	» 0 80

Carne di vitello.

Quarti davanti	al C.g	L. 1 20
» »	»	» 1.—
Quarti di dietro	»	» 1 80

La Commissione del bilancio approvò la relazione di De Renzis sul bilancio della guerra con la quale si ristabilisce il credito per l'Africa proposto dal Ministero, credito che venne aspramente combattuto dall'on. Buttini, e difeso dall'on. Solimbergo.

E' morto a Modena, in età di 57 anni il deputato generale Menotti. Fu a Udine parecchi anni fa, quando era ancora colonnello.

E' morto anche il senatore dott. Cesare Pastore della Provincia di Mantova.

La torre Eiffel in diamanti.

Una delle più grandi curiosità della sezione di gioielleria francese al Campo di Marte è la torre Eiffel costruita tutta in diamanti montati in argento e oro.

Essa è una riproduzione fedele e particolareggiata del monumento originale, è alta un metro senza la bandiera, che è in zaffiri, brillanti e rubini. Nel faro minuscolo è collocato una lampada elettrica, che funziona perfettamente.

Per costruirla sono stati impiegati da 25,000 a 30,000 diamanti, del peso complessivo di circa tremila carati, oltre a trentacinque o quaranta chilogrammi di oro e di argento per l'armatura.

Echi bruniani.

Ieri nel pomeriggio, a Roma, gli studenti si recarono al passeggio sul Corso, in un centinaio di vetture tutte adorne dei ritratti di Giordano Bruno. Tutto lungo il percorso vennero gittati dei fiori. Alla Villa Borghese gli studenti si incontrarono col Re che acclamarono ed al quale gettarono dei fiori. Il Re fece fermare la carrozza e ringraziò per la cortese dimostrazione.

Alla sera il Comitato ha offerto un banchetto a Bovio, Moleschott, Ferrari e Trezza.

L'*Esercito* smentisce che le truppe scaglionate domenica lungo il percorso del corteo abbiano presentate le armi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Scioperi e disordini a Torino.

Torino, 11. Stamane alle ore sotte molti scioperanti, uomini e donne, sono andati alla barriera di Lanzo, ed ivi con grida, schiamazzi e sassi riuscirono a far uscire tutti gli operai della officina della Società Ausiliaria, dopo di avor rotti molti vetri al fabbricato. Il questore, avvertito, andò sul luogo in persona.

Si sono messi in isciopero e hanno fatto causa comune molti operai di diverse industrie, come i carrettieri, i conciatori, i lavoranti in lime, gli operai della Società Ausiliaria di costruzioni eccet.

Tutti insieme, trovandosi in buon numero, commisero disordini e violenze specialmente al Martinetto e all'Aurora. Tanto che le guardie dovettero procedere a cinque o sei arresti. Accorse sui luoghi la truppa, accompagnati dai delegati di pubblica sicurezza.

Torino, 11. Gli scioperanti sono circa tremila.

Andarono sul luogo bersaglieri, soldati di fanteria e la cavalleria, onde stabilire l'ordine.

Vi fu colluttazione.

La cavalleria dovette fare due cariche contro gli scioperanti.

Fra le truppe vi sono dei feriti; anche due carabinieri sono feriti.

Si operarono subito sul luogo 18 arresti e altri se ne faranno stanotte.

Tutti gli stabilimenti industriali importanti sono protetti da la truppa.

Brutti sintomi all'Oriente.

Londra, 11. Il *Times* ha da Costantinopoli: Secondo notizie dal Montenegro giunte con la posta del Montenegro si sarebbero ricevuti ordini di riorganizzare subito tutte le forze militari. L'esercito deve porsi immediatamente in tale stato da poter essere mobilizzato entro breve termine.

Il principe avrebbe ordinato delle riforme generali alle amministrazioni che verranno eseguite subito.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

VEDI TREFUSIA
in quarta pagina.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 pom.
» 1.10 pom	omnibus	» 5.43 pom.	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 pom.
» 5.45 pom	omnibus	» 10.10 pom.	» 5.20 pom.	misto	» 11.05 pom.
» 8.20 pom.	diretto	» 11.10 pom.	» 9.55 pom.	omnibus	» 2.24 ant.
da Udine		**a Pontebba**	**da Pontebba**		**a Udine**
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant	omnibus	or 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.15 ant.	diretto	» 11.03 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom	omnibus	» 7.26 pom.	» 4.55 pom.	omnibus	» 7.28 pom.
» 5.54 pom.	diretto	» 7.51 pom.	» 6.35 pom	diretto	» 8.10 pom.
da Udine		**a Cormons**	**da Cormos**		**a Udine**
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnibus	» 8.30 ant.	» 11.50 ant.	omnibus	» 12.35 p.
» 11.10 ant.	misto	» 12.47 pom.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 pom.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— pom	omnibus	» 6.45 pom.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
da Udine		**a Cividale**	**da Cividale**		**a Udine**
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 ant.	misto	» 11.55 ant.	„ 9.44 ant.	misto	„ 10.15 ant.
» 3.30 pom.	misto	» 4.01 pom.	„ 12.27 pom.	misto	„ 12.56 pom.
» 6.40 pom.	misto	» 7.11 pom.	„ 4.39 pom	omnibus	, 4.59 pom
» 8.26 pom.	misto	» 8.57 pom.	„ 7.3. pom		» 8.01 pom.
da Udine		**a Portogruaro**	**da Portogr.**		**a Udine**
ore 7.50 ant	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant.
„ 1.16 pom	misto	„ 3.37 pom.	„ 1.12 pom.	misto	„ 3.08 pom.
„ 5.20 pom.	omnibus	„ 7.16 pom.	„ 4.23 pom.	misto	„ 6.31 pom.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 11 Rendita Ital. 1 genn. 97.70 a 97.85 Id. 1 luglio 95.53 a 95.73. Azioni Banca Veneta in cont. termine di 312 — a — Id. Banca di Credito Veneto da 274 a 275 Id. Società Veneta di Costruz. a Id. Cotonificio Veneziano Nominale a 281 a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 23.— a 23.60

CAMBI: Germania sconto 3 a vista da 122.15 a 122.45 a tre mesi da 122.35 a 122.60 Francia sconto 3, a vista da 100.15 a 100.35, Londra sconto 2, a vista da 25.04 a 25.10 a tre mesi da 25.1 a 25.18 Svizzera sconto 4 a vista da 99.85 a 100.10 a tre mesi da —. a —. , Vienna - Trieste sconto 4, a vista 211.3|4 a 212.1|8 Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 211.3|4 a 212.1|4

SCONTI: Banca Nazionale 5 Banco Napoli 5

MILANO, 11 Rend. Ital. da 97.92 a . 87. Cambi Londra da 25.12 a 07. Camb Francia da 100.30 . 20.— Cambi Berlino da 100.60. — a 20.

FIRENZE, 11 Rend. Italiana 97.90 Cambi Londra 25.08 — Cambi Francia 100.30 Az. F. Mer. 789.75 Az. Mobiliare 766.00

GENOVA, . M. deb Rendita Italiana —.— Az. Banca Naz. —.— Az. Mobiliare —. Az. Fer. Mer — 00 Az. Fer. Med. —.00.

ROMA, . Rendita Italiana —.— Az. Banca Generale —.—

PARTICOLARI

Parigi. 12. Chiusa R. ital. 97.40.

Vienna. 12. Rendita Austriaca carta 85.30 Id. aust. arg 85.85 Id. aust. oro 109.80 Londra 119.. Napoleoni 9.46

Milano. 12. Rend. Ital. 97.92 Serali 97.87 Napoleoni 20.— Marchi 123 1|4

BORSE ESTERE

TRIESTE, 11.

Tendenza piuttosto sostenuta per le carte, sopra buoni corsi da Berlino. I cambi abbastanza fermi.

I Lotti pagaronsi ai seguenti prezzi, Croce r. Ital. 17.00 a 17. 5 , Lotti turchi 36.50 a 37.—. Serbi 3 0|0 35.75 a 37.25 Serbi nuovi 6.15 a 6.35 Ipotecari ungaresi 113.— a 113.50 Bodencredit prima Emiss. —.— a ; seconda Emiss. —.— a Napol 9.47 1|2 a 9.48 1|2 Zecchini 5.55 a 5.58 Lire Sterline da 11.90 a 11.97. Lire Turche 10.69 a 10.72. Londra da 119.15 a 119.60 Francia da 47.25 a 47.45 Italia 47.10 a 47.30. Banconote italiane da 47.20, a 47.30 Dette Germaniche da 58.25 a 58.35

Rendita austriaca in carta da 85.25 a 85.45 Dette in argento, da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0|0 da 102.10 a 102.30. Rendita ungherese in carta 5 0|0 da 95.65 a 96.85 Credit da 305.50 a 306.50

Rendita Italiana 95.1|8 a a 95.1|4 Greci 5 0|0 da L. 472.00 a 475.00.

VIENNA, 11.

Azioni Credit 306.35 Biglietti 1860 143.50, Detti 1864 175.50 Rendita austriaca in carta 85.35 Ferrate dello Stato 242.25, Dette Settentrionali — — Napoleoni 9.48.1|2 Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 313.50 Lloyd austriaco 388 Banca anglo austriaca 127.20 Lombarde 123.50 Union Banck 231.50 Landerbank 238.10 Prestito comunale viennese 147.50 Rendita austriaca in oro 109.70. Detta ungherese in oro 6 0|0 Detta detta 4 0|0 102.20 Detta detta in carta 5 0|0. 96.75 Azioni tabacchi 114.50 Ferma.

LONDRA, 10 Inglese 98.7|16 Italiane 96.9|16

BERLINO, 11 Mobiliare 164.76 Austriache 104.60. Lombarde . Rendite Italiane 96.40

PARIGI, 11 Rendita Fr. 3 0|0 88.80 Rendita 3 0|0 per 86.65 Rendita 4 1|2 104.55 Rend. italiana 97.25 Cambi su Londra 25.18 Consolidi inglese 98.3|8 Obbligazioni ferr. italiane 317.— Cambio italiano 1|8 Rendita turca 16.95 Banca di Parigi 780. Ferrovie tunisine 482.50 Prestito egiziano 4.6 58 Prestito spagnuolo est 75.7,8, Banca di sconto 630.00 Banca ottomana 542.75 Credito fond. 1338 Azioni Suez 2372

Udine 1888. — Tip. della *Patria del Friuli.*